

Rivista di poesia comparata

Direttore responsabile: Francesco Stella

Iniziative

8 dicembre 2019
Semicerchio a "Più libri più liberi"

6 dicembre 2019
Laura Pugno alla Scuola di Semicerchio

5 dicembre 2019
Convegno Compalit a Siena

4 dicembre 2019
Addio a Giuseppe Bevilacqua

29 novembre 2019
Maurizio Maggiani alla Scuola di Semicerchio

8 novembre 2019
Laboratorio di poesia: Valerio Magrelli

12 ottobre 2019
Semicerchio e LinguaFranca a Salon de la Revue di Parigi

27 settembre 2019
Reading della Scuola di Scrittura

25 settembre 2019
Ultimi giorni iscrizioni al Corso di scrittura creativa

20 settembre 2019
Incontro con Jorie Graham per l'uscita di "fast" (Garzanti)

19 giugno 2019
Addio ad Armando Gnisci

31 maggio 2019
I'M SO TIRED OF FLORENCE: READING MINA LOY

12 aprile 2019
Incontro con Marco Di Pasquale

28 marzo 2019
Sconti sul doppio Semicerchio-Ecopoetica 2018

27 marzo 2019
Semicerchio al Convegno di Narrazioni Ecologiche-Firenze

24 marzo 2019
Premio Ceppo: Semicerchio e Guccini a Pistoia

15 marzo 2019
Rosaria Lo Russo legge Sexto

6 febbraio 2019
Incontro sulla traduzione poetica -Siena

25 gennaio 2019
Assemblea sociale e nuovi laboratori

14 dicembre 2018
Incontro con Giorgio Falco

8 dicembre 2018
Semicerchio a "Più Libri Più Liberi" Roma

6 dicembre 2018
Semicerchio issue on MIGRATION AND IDENTITY. Call for papers

16 novembre 2018
"Folla delle vene" di Iacuzzi a Semicerchio

JOLANDA INSANA, *Turbativa d'incanto*, Milano, Garzanti, 2012.

C'è sempre stato uno scontro nella poesia di Jolanda Insana, sin dall'esordio di *Sciarra amara* (1977). Uno scontro teatrale, e dunque proiettato verso l'interno; ma al contempo uno scontro covato nella più fonda interiorità, dove non c'è più un 'io', ma si agitano le forze della biologia, quelle che determinano – non c'è niente da fare – la vita di qualunque animato (lo spiegò anche Freud). Quando si attraversano i sei poemetti di *Turbativa d'incanto*, l'ultimo libro della poetessa messinese, ma di stanza a Roma da decenni, si ritrova esattamente questo medesimo scontro: estroflesso – fino alla contrapposizione di tondo e corsivo come due voci (ma intercambiabili) – e insieme rivolto verso lo sfondo biologico: «umani per il 10 per cento / e microbi per il resto / conviviamo con miliardi di vite minime / ignorando le comunità che ospitiamo». Polarizzazione e fisicità restano dunque i caratteri principali della poesia d'Insana, tesa alla manipolazione energetica della lingua, sia attingendo al ricchissimo repertorio linguistico della tradizione sia spingendo in direzione deformante. Troviamo così ricordi da Dante («e se non piangi di questo / di che piangi», che viene dal canto XXXIII dell'*Inferno*), o semmai allusioni a un lessico arcaico («penurietà» invece che 'penuria') o semmai l'adibizione di un repertorio espressionistico tipico di ogni età della letteratura italiana («putassa mutangola smargossa»: fu Raboni a presentare la poetessa con riferimento alla continiana «funzione Gadda»), insieme a sezioni (si veda per esempio *La centralina saltata*) in cui ripullula la «s prefissale intensiva e sottrattiva (Bello Minciocchi). Insomma, il «disagio al cospetto di una voce assolutamente non conciliante» che ha confessato Roberto Galaverni a proposito del lavoro di Jolanda Insana e in particolare di questo libro si spiega innanzitutto con la sua autonomia rispetto alla 'tradizione del Novecento', che viene accolta e stravolta al pari di ogni altro materiale linguistico e ritmico. Come in tutti gli autori maggiori, anche qui il fatto di forma è tutt'uno con la disposizione ideologica, con il posizionamento a partire dal quale si elabora la forma. In questo libro, in particolare, colpisce la scelta di annettere, all'interno dello scontro teatralizzato di cui s'è detto, anche materiali, scene, episodi della realtà storica. Non che negli altri libri fosse assente l'attenzione nei confronti della contemporaneità, ma veniva di solito canalizzata in sezioni distinte rispetto al dialogo/*sciarra* tra i due io ed era risolta per lo più in epigrammi (se ne leggono per esempio in *Satura di cartuscelle*, Perrone, 2009). Qui invece il riferimento allo strazio delle popolazioni divise che dialogano a distanza sulle alture del Golan o l'orrore di Baghdad o dell'Afghanistan (ne parla Maria Antonietta Grignani nel bel risvolto di copertina) sono direttamente assunti nello scambio dialogico, non più materiali separati ma fatto bruciante che irrompe nel vociare conflittuale e paraonico che attraversa i componimenti della raccolta (si veda per es. la sequenza alle pp. 76-77). Dentro/fuori: non parrà strano che uno dei temi portanti di questa raccolta poetica sia la casa. Una casa «vuota»; oppure una casa contigua con un'altra casa, da cui proviene la voce avversa (un «condominio», che però è «interiore»); o anche l'eliminazione, che torna all'etimologia di 'allontanare dalla soglia'; fino all'uscita di scena della voce monologante, che confessa che «non c'era nessuno dietro la porta / l'alloggio era disabitato e l'ho abitato», per cui, finito il teatrino, «ora lo so e sloggior». Anche il fatto antropologico della dimora (e quanta filosofia, e discorso filosofico sulla poesia, è partito da qui!) è così immesso nella dialettica principale del libro. Questa spinta a non distinguere tra interno ed esterno, tra dialogicità e monologo, diventa interrogazione sul senso del fare poetico. Se infatti la poesia è da sempre lavoro sulla memoria e per la memoria, se cioè la poesia è la risorsa con cui gli uomini combattono il trascorrere del tempo affidando alla icasticità e alla ripetibilità l'istante dell'effato, del dire che si muore in fiato emesso una volta per tutte, ebbene colpisce che *Turbativa d'incanto* si muova tra memorabilità e flusso, tra incisività della formula («Se sono fiori marciranno»; «riconosco i tagli / perché conosco i coltelli», etc.) e dispersione delle voci che si contrappongono e sovrappongono. Anche per questo il lavoro di Insana sembra essere arrivato a una delle sue configurazioni più risolte: inscenando lo scontro delle due vocine – soprano e contralto, entrambe sbagliate, sgraziate –, è il lavoro stesso della poesia che avanza sul proscenio. E c'interroga, lasciandoci sospesi tra l'assunzione del fatto increscioso e lo scivolamento costante che è la vita. Qui, tra Storia e Biologia, scriveva Roland Barthes più di cinquant'anni fa, si colloca la Scrittura. Qui il suo insegnamento.

Giancarlo Alfano (in Semicerchio 46/1, 2012)

→ top of page

Home-page - Numeri

Presentazione

Sezioni bibliografiche

Comitato scientifico

Contatti e indirizzi

Dépliant e cedola acquisti

Links

20 anni di Semicerchio. Indice 1-34

Norme redazionali e Codice Etico

The Journal

Bibliographical Sections

Advisory Board

Contacts & Address

Saggi e testi online

Poesia angloafricana
Poesia angloindiana
Poesia americana (USA)
Poesia araba
Poesia australiana
Poesia brasiliana
Poesia ceca
Poesia cinese
Poesia classica e medievale
Poesia coreana
Poesia finlandese
Poesia francese
Poesia giapponese
Poesia greca
Poesia inglese
Poesia inglese postcoloniale
Poesia iraniana
Poesia ispano-americana
Poesia italiana
Poesia lituana
Poesia macedone
Poesia portoghese
Poesia russa
Poesia serbo-croata
Poesia olandese
Poesia slovena
Poesia spagnola
Poesia tedesca
Poesia ungherese
Poesia in musica (Canzoni)
Comparatistica & Strumenti
Altre aree linguistiche

Visits since 10 July '98

1937593

12 ottobre 2018
Inaugurazione XXX Corso di Poesia con Franco Buffoni

7 ottobre 2018
Festa della poesia a Montebeni

30 settembre 2018
Laboratorio pubblico di Alessandro Raveggi a Firenze Libro Aperto

23 settembre 2018
Mina Loy-Una rivoluzionaria nella Firenze dei futuristi - Villa Arrivabene

22 settembre 2018
Le Poete al Caffé Letterario

6 settembre 2018
In scadenza le iscrizioni ai corsi di scrittura creativa 2018-19

5 settembre 2018
Verusca Costenaro a L'Orchestra

9 giugno 2018
Semicerchio al Festival di Poesia di Genova

5 giugno 2018
La liberté d'expression à l'épreuve des langues - Paris

26 maggio 2018
Slam-Poetry al PIM-FEST, Rignano

19 maggio 2018
Lingue e dialetti: PIM-FEST a Rosano

17 maggio 2018
PIM-FEST: il programma

8 maggio 2018
Mia Lecomte a Pistoia


2 maggio 2018
Lezioni sulla canzone

» [Archivio](#)



scuola di scrittura creativa

- » [Presentazione](#)
- » [Programmi in corso](#)
- » [Corsi precedenti](#)
- » [Statuto associazione](#)
- » [Scrittori e poeti](#)
- » [Blog](#)
- » [Forum](#)
- » [Audio e video lezioni](#)
- » [Materiali didattici](#)

**EUROZINE** Europe's leading cultural magazines at your fingertips

Why do young women dominate Finnish politics?

Author: Janne Wass

Finnish politics today is dominated by strong, politically savvy women, many under the

[read in Eurozine](#)

Editore
Pacini Editore

Distributore
PDE

Semicerchio è pubblicata col
patrocinio del Dipartimento di
Teoria e Documentazione delle
Tradizioni Culturali dell'Università
di Siena viale Cittadini 33, 52100
Arezzo, tel. +39-0575.926314,
fax +39-0575.926312

web design: Gianni Cicali

POWERED BY BYTE-ELABORAZIONI

Semicerchio, piazza Leopoldo 9, 50134 Firenze - tel./fax +39 055 495398